

Tre trascrizioni Busoniane da Bach: scelte poetiche e tecniche di riscrittura

Studente: Luigi Bruno

Relatore: Carmelo Alberti

Oggetto di questo lavoro è individuare le scelte poetiche e le tecniche di riscrittura utilizzate da Ferruccio Busoni nella trascrizione di tre corali di Bach. Un'introduzione fornisce il percorso dell'arte della trascrizione specialmente nei secoli XIX e XX, con particolare attenzione a Liszt quale figura di riferimento in questa disciplina. Segue una breve biografia di Busoni che tende a mettere in risalto l'importanza dello studio di Bach nella sua formazione di pianista e compositore. Di questa affinità elettiva di Busoni nei confronti di Bach, ne sono testimonianza non solo le numerose magistrali trascrizioni delle sue opere, ma anche tutta la produzione originale di Busoni per pianoforte, sia come compositore che come revisore e trascrittore.

Successivamente viene analizzato il pensiero estetico di Busoni, il quale considerava la trascrizione come una libera forma di ricreazione musicale. All'epoca di Busoni la trascrizione veniva considerata di livello inferiore alla composizione originale, ma contro i suoi detrattori Busoni argomentò che anche il genio di Bach fu trascrittore, e fra i più fecondi, di lavori propri e altrui. Una musica se buona resta tale qualunque sia il suo mezzo di diffusione, anche se mezzi diversi hanno linguaggi diversi con il quale comunicano questa musica in modo sempre un pò differente.

Nella parte finale del lavoro, dopo uno sguardo agli originali bachiani e alla natura dei corali stessi, si analizza la trascrizione dei tre corali di Bach BWV 659, 639 e 615, che seppur non aggiungano nulla al modello bachiano, ne rispettano in pieno lo stile rappresentando una fonte importante di letteratura strumentale arricchita da una nuova tecnica pianistica. In questi tre corali Busoni mette in risalto tutta la sua abilità di trascrittore, non solo attraverso tutti quegli accorgimenti tecnici necessari nell'adattamento dall'organo al pianoforte, ma anche con una serie di indicazioni agogiche tese a curare l'espressività e a valorizzare la melodia.

Bach è stato certamente il compositore più trascritto, soprattutto in riferimento alle sue opere per organo, e Busoni certamente il più teorico dei suoi trascrittori segnando un'epoca e rappresentando ancora oggi uno strumento indispensabile per un formazione pianistica degna di tal nome.